

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità. Da aprile 2007 è partita la rilevazione dei dati in 20 Regioni; in Piemonte aderiscono al sistema tutte le Aziende Sanitarie.

Il sistema PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute, abitudini di vita, sicurezza stradale, domestica e offerta e utilizzo di programmi di prevenzione.

Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle ASL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (nell'ASL CN1 40 al mese) con un questionario standardizzato. I dati, in forma anonima, vengono analizzati a livello nazionale, regionale e di ASL. Tra giugno 2007 e dicembre 2009, nell'ASL CN1, sono state intervistate 1698 persone residenti con età compresa tra 18 e 69 anni (oltre 12.000 in Piemonte, oltre 98.000 nel Pool PASSI nazionale).

Per maggiori informazioni, visita il sito:

www.epicentro.iss.it/passi

I risultati PASSI 2007-2009 ASL CN1

Stato di salute e fattori comportamentali tra i 18 e i 69 anni nell'ASL CN1

I dati raccolti sono quelli auto riferiti dalle persone intervistate, senza l'effettuazione di misurazioni dirette da parte di operatori sanitari. Nell'ASL CN1 circa tre intervistati su quattro giudicano positivamente il proprio stato di salute, meno di un intervistato su dieci è depresso.

Circa un soggetto su quattro è sedentario, circa un soggetto su tre è in eccesso ponderale, fuma un intervistato su quattro.

E' iperteso circa un soggetto su sei, ha il colesterolo alto circa un soggetto su cinque.

Più di tre donne su quattro hanno effettuato un esame per la prevenzione del tumore del collo dell'utero e meno di tre donne su quattro un esame per la prevenzione del tumore alla mammella.

I risultati principali e il confronto con il Piemonte	ASL CN1	Piemonte
Benessere		
<i>giudica la propria salute positivamente</i>	73%	68%
<i>riferisce sintomi di depressione nelle ultime due settimane</i>	4%	7%
Guadagnare salute		
<i>pratica adeguata attività fisica</i>	33%	33%
<i>è completamente sedentario</i>	26%	27%
<i>è in eccesso ponderale</i>	33%	39%
<i>è classificabile come bevitore a rischio</i>	18%	15%
<i>fuma</i>	25%	28%
Sicurezza		
<i>guida sotto l'effetto dell'alcol nell'ultimo mese</i>	13%	13%
<i>ha ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici</i>	24%	29%
Fattori di rischio cardiovascolare		
<i>ipertensione</i>	18%	21%
<i>ipercolesterolemia</i>	21%	25%
Screening		
<i>donne (25-64 anni) che riferiscono un Pap-test preventivo negli ultimi 3 anni</i>	78%	81%
<i>donne (50-69 anni) che riferiscono una mammografia preventiva negli ultimi 2 anni</i>	70%	71%
Vaccinazioni		
<i>persone (<65 anni) sottoposte a vaccinazione antinfluenzale</i>	9%	11%
<i>donne (18-49 anni) sottoposte a vaccinazione antirosolia</i>	24%	28%

Benessere

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio. La presenza di sintomi di depressione influenza in modo pesante la vita di tutti i giorni, indipendentemente dalla presenza o meno di malattie croniche, la limitazione delle attività quotidiane per più di 2 settimane al mese è molto più frequente tra le persone che lamentano questi sintomi.

Percezione dello stato di salute

Il 73% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute (68% in Piemonte).

A riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani (18-34 anni), gli uomini, le persone con alto livello d'istruzione, quelle senza difficoltà economiche e quelle che non soffrono di patologie croniche.

Depressione

Il 4% delle persone intervistate riferisce sintomi indicativi di uno stato di depressione (7% in Piemonte).

Le donne riferiscono con frequenza maggiore questa sintomatologia, così come le persone con molte difficoltà economiche o patologie croniche.

Le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute (es: cattiva salute per motivi psicologici in media 2,3 giorni al mese rispetto a 1,3 giorni degli uomini).

Tra le persone con sintomi di depressione più della metà (55%) descrive il proprio stato di salute in termini non positivi rispetto al 26% delle persone senza sintomi.

Il 44% delle persone con sintomi di depressione si è rivolto ad un operatore sanitario, mentre il 47% non cerca nessun aiuto.

Guadagnare salute

Nell'ASL CN1 le persone residenti di età compresa tra 18 e 69 anni al 31.12.2008 sono circa 278.000; il 33% pratica un livello adeguato di attività fisica, ma un 26% (corrispondente ad una stima di circa 72.000 persone) è inattivo. Il 33% presenta un eccesso di peso (circa 92.000 persone stimate); pochi (9%) riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Un quarto fuma sigarette (25% pari a 428 persone), con una maggiore diffusione tra i giovani. Circa un quinto, infine, beve in modo pericoloso per la salute (18% pari a 302 persone).

Attività fisica

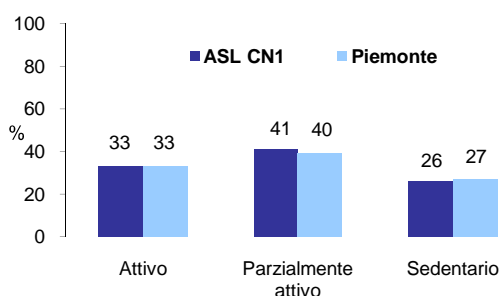
- Il 33% ha uno stile di vita attivo e pratica attività fisica moderata o intensa raccomandata (corrispondente a 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure a più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni); il 41% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato mentre il 26% è completamente sedentario.

- La sedentarietà risulta più diffusa nella fascia 50-69 anni, tra le donne, tra le persone con bassi livelli d'istruzione e tra quelle con difficoltà economiche.

- Meno di una persona su tre (31%) riferisce che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 28% riferisce di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.

- Dal 2007 la sedentarietà risulta in costante aumento.

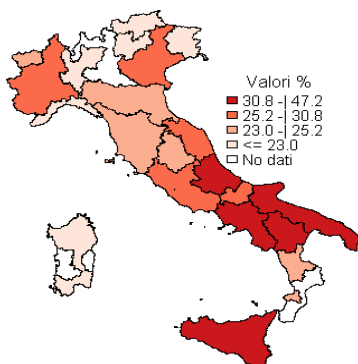
Livello di attività fisica (%)
PASSI 2007-2009



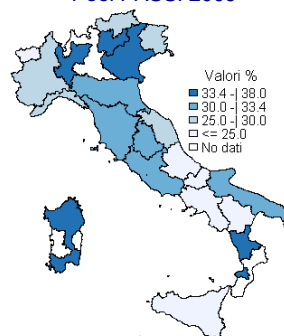
Prevalenze annuali sedentari (%)

ASL CN1	%	IC (95%)
2007	16,3	13,3-19,9
2008	26,6	23,4-29,8
2009	34,8	30,4-39,5

Persone sedentarie (%)
Pool PASSI 2009



Persone consigliate dall'operatore sanitario di fare attività fisica (%)
Pool PASSI 2009



Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Nell'ASL CN1 il 5% risulta sottopeso, il 62% normopeso, il 26% sovrappeso e il 7% obeso.
- L'eccesso ponderale (sovrappeso + obesità) aumenta con l'età ed è più frequente negli uomini.

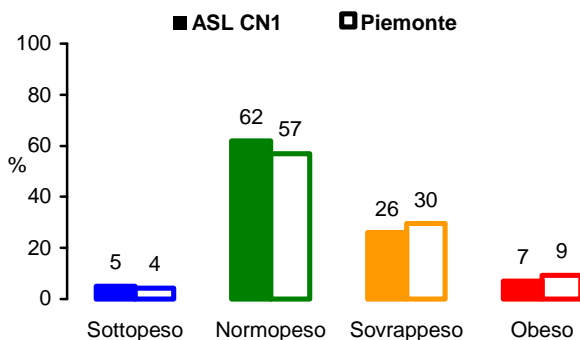
- Un po' meno della metà delle persone in sovrappeso (42%) percepisce il proprio peso come giusto.

- Il 40% delle persone in sovrappeso ed il 75% di quelle obese ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso.

- Il 21% delle persone sovrappeso e il 34% di quelle obese riferisce di seguire una dieta per perdere peso.

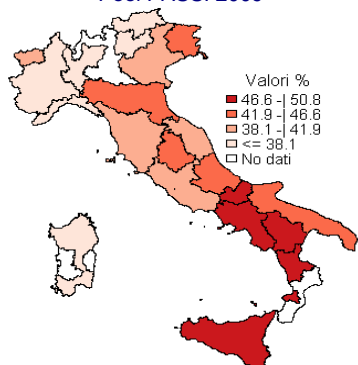
- Dal 2007 si è mantenuto abbastanza costante il numero di soggetti in eccesso ponderale.

Situazione nutrizionale (%)
PASSI 2007-2009

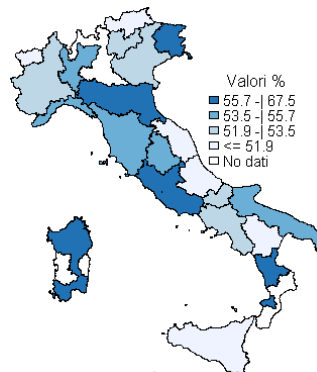


Prevalenze annuali eccesso ponderale (%)		
ASL CN1	%	IC (95%)
2007	31,5	27,5-35,8
2008	36,5	33,2-39,8
2009	32,6	28,2-37,2

Persone in eccesso ponderale (%)
Pool PASSI 2009



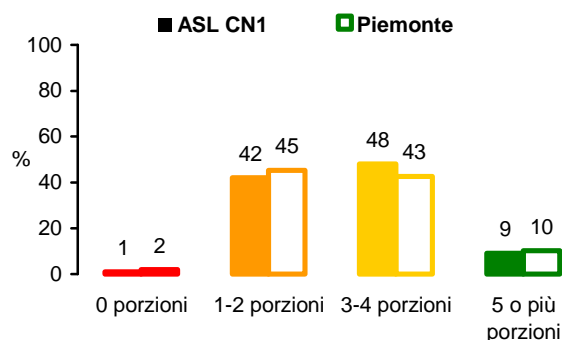
Persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario (%)
Pool PASSI 2009



- Solo il 9% della popolazione intervistata riferisce il consumo di almeno 5 porzioni di frutta o verdura al giorno raccomandato ("five a day"); poco meno della metà (48%) consuma almeno 3 porzioni al giorno.

- L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa nella fascia 50-69 anni (13%).

Porzioni di frutta e verdura consumate al giorno (%)
PASSI 2007-2009



Abitudine al fumo

Nell' ASL CN1:

- il 55% degli intervistati non fuma*;

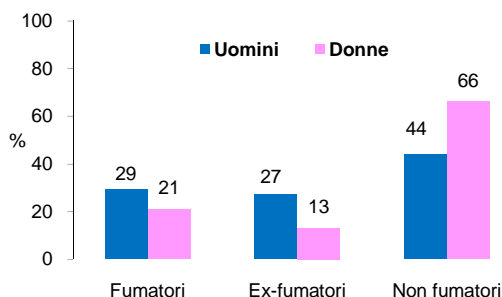
- il 25% fuma**;

- il 20% è un ex fumatore***.

I valori sono di poco inferiori a quelli regionali per i fumatori (28%) e sovrapponibili per gli ex fumatori (21%).

L'abitudine al fumo è più frequente negli uomini rispetto alle donne (29% contro 21%).

Abitudine al fumo per sesso (%)
PASSI 2007-2009



La media di sigarette fumate al giorno è 12.

*Non fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma.

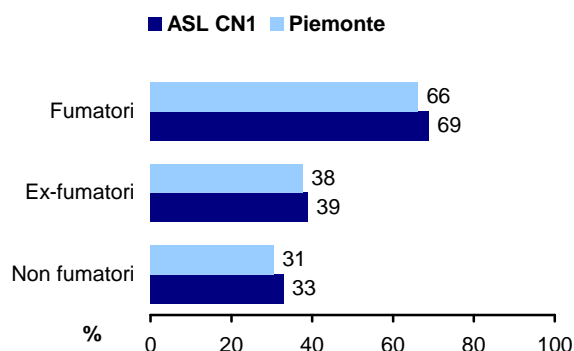
**Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno.

***Ex-fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma da più di 6 mesi.

Fumatori per classe di età (%)		
ASL CN1	2007-2009	IC (95%)
18-24	28,7	21,8-35,5
25-34	31,2	26,1-36,3
35-49	26,9	23,2-30,7
50-69	19,8	16,6-22,9

L'abitudine al fumo è più frequente tra i soggetti con età inferiore ai 35 anni.

Persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo (%)
PASSI 2007-2009

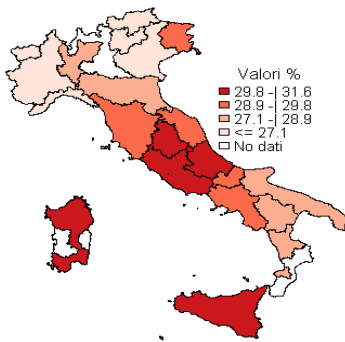


-Meno di un intervistato su due (43%) riferisce che un medico o un operatore sanitario si è informato sulla sua abitudine al fumo (42% in Piemonte).

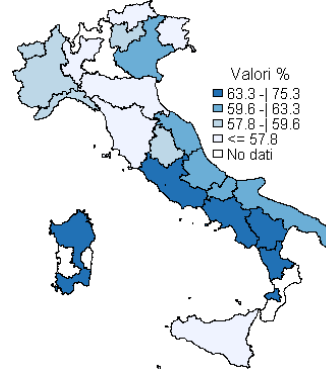
- Poco più della metà dei fumatori (55%) ha ricevuto l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero di sigarette da parte di un medico o di un operatore sanitario (60% in Piemonte).

- La maggior parte degli ex fumatori (96%) ha smesso di fumare da solo (93% in Piemonte).

Fumatori (%)
Pool PASSI 2009



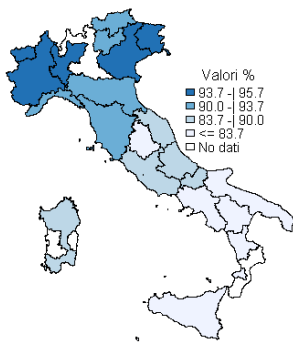
Fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare (%)
Pool PASSI 2009



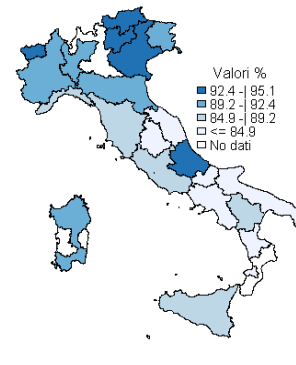
Il 95% degli intervistati ritiene che il divieto di fumo nei locali pubblici sia rispettato ("sempre" 79%, "quasi sempre" 16%). In Piemonte il rispetto è del 93% ("sempre" 73% e "quasi sempre" 20%).

Tra il lavoratori intervistati il 92% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo sia rispettato ("sempre" 80%, "quasi sempre" 12%). In Piemonte il rispetto è del 90% ("sempre" 74% e "quasi sempre" 16%).

Persone che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo nei luoghi pubblici (%)
Pool PASSI 2009



Lavoratori che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo sul luogo di lavoro (%)
Pool PASSI 2009



Consumo di Alcol

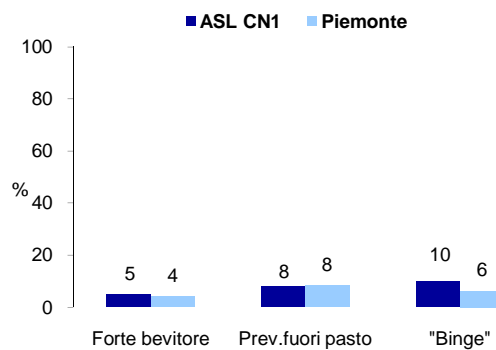
Il 18% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio (15% in Piemonte); in particolare:

- il 10% è un bevitore "binge" (ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche almeno una volta nell'ultimo mese). Questa modalità di consumo risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini.

- il 5% è un forte bevitore (più di 3 unità/giorno se uomo o più di 2 unità/giorno se donna), valore che aumenta a 13% se si considera la nuova definizione INRAN (più di 2 unità/giorno se uomo o più di 1 unità/giorno se donna).

- l'8% consuma alcol prevalentemente fuori pasto.

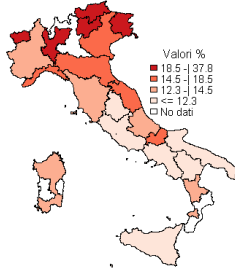
Bevitori a rischio* per categorie (%)
PASSI 2007-2009



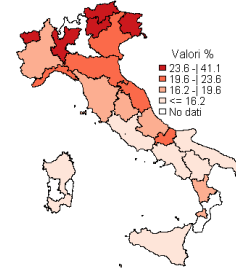
* "Binge", forti bevitori (vecchia definizione INRAN) o prevalentemente fuori pasto.

Solo il 16% delle persone che bevono alcol riferisce che un operatore sanitario si è informato relativamente al suo comportamento nei confronti dell'alcol (18% in Piemonte).

Bevitori a rischio (%)*
Pool PASSI 2009



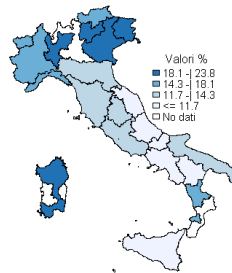
Bevitori a rischio (%)**
Pool PASSI 2009 (nuova definizione INRAN)



* "Binge", forti bevitori (vecchia definizione INRAN) o prevalentemente fuori pasto.

** "Binge", forti bevitori (nuova definizione INRAN) o prevalentemente fuori pasto.

Persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol (%)
Pool PASSI 2009



Sicurezza

Guidare con livelli eccessivi di alcol nel sangue è troppo diffuso. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco e cintura anteriore, mentre è basso per la cintura posteriore. L'infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

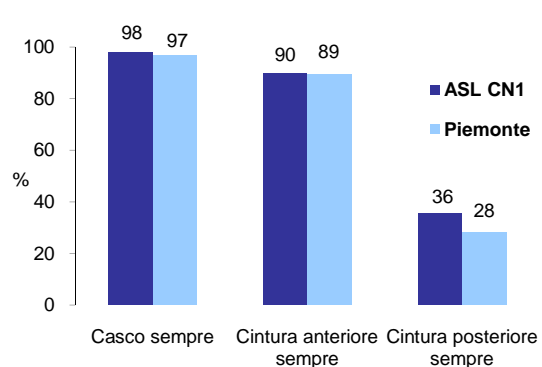
Sicurezza stradale

- Il 13%, tra coloro che, nell'ultimo mese, hanno bevuto e guidato, dichiara di aver guidato con un livello pericoloso di alcol nel sangue (entro un'ora dall'aver assunto 2 o più unità di bevande alcoliche). La percentuale è uguale a quella regionale (13%).

- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più frequente negli uomini (18% rispetto al 4% delle donne).

- Si registra un elevato livello dell'uso del casco (98%) e della cintura di sicurezza anteriore (90%); l'uso della cintura posteriore è invece poco diffuso (36%). L'andamento è analogo a quello osservato a livello regionale per quanto riguarda uso del casco e della cintura anteriore e migliore per quanto riguarda la cintura posteriore.

Uso dei dispositivi di sicurezza (%)
PASSI 2007-2009



Prevalenze annuali uso				
ASL CN1	cintura anteriore		cintura posteriore	
	%	IC (95%)	%	IC (95%)
2007	87,4	84,1-90,1	32,8	28,5-37,4
2008	91,3	89,3-93,4	34,9	31,3-38,6
2009	89,5	86,1-92,2	40,1	35,0-45,4

L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza mostra un lieve aumento nelle variazioni per la cintura posteriore; i livelli si mantengono costanti per la cintura anteriore.

Sicurezza domestica

- Sebbene gli infortuni domestici siano riconosciuti come un problema di sanità pubblica, il rischio di infortunio domestico è considerato basso o assente dal 95% degli intervistati (93% in Piemonte).

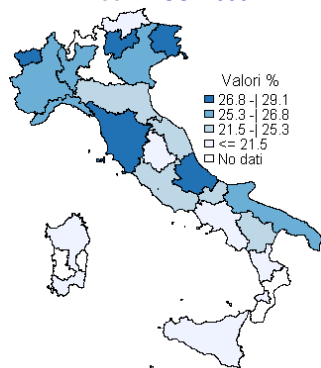
- La percezione del rischio è più alta tra le donne (6% rispetto al 3% degli uomini).

L'aver in famiglia persone potenzialmente a rischio (bambini ed anziani) pare non influire nell'aumentare la consapevolezza del rischio.

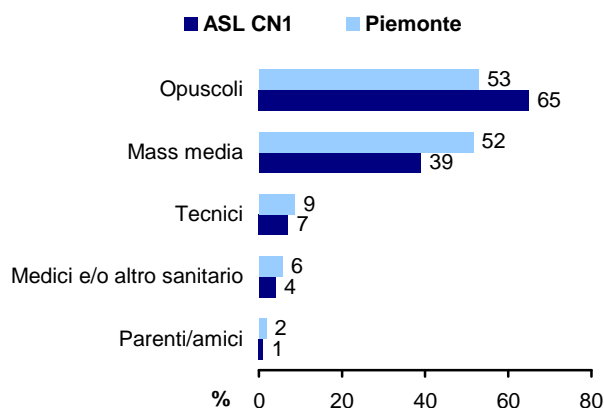
- Circa una persona su quattro (24%) riferisce di aver ricevuto informazioni per prevenire gli infortuni domestici (27% in Piemonte), soprattutto tramite opuscoli/mass media, meno da operatori sanitari.

- Solo il 15% di coloro hanno ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi (29% in Piemonte).

Persone che dichiarano di aver ricevuto informazioni su infortuni domestici (%)
Pool PASSI 2009



Persone che dichiarano di aver ricevuto informazioni su infortuni domestici per fonte di informazione (%)
PASSI 2007-2009



Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono molto diffusi: circa il 18% della popolazione con età compresa tra 18 e 69 anni soffre di ipertensione (corrispondenti ad una stima di circa 50.000 persone) e il 21% ha elevati livelli di colesterolo nel sangue (circa 58.000 persone stimate). Poco diffuso è il calcolo del punteggio del rischio cardiovascolare individuale.

Iperensione arteriosa

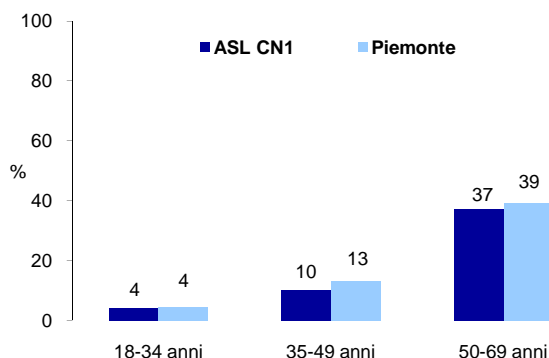
- L'88% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni (85% in Piemonte).

- Il 18% delle persone a cui è stata misurata la pressione riporta di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa (21% in Piemonte); sopra ai 50 anni si sale al 37%.

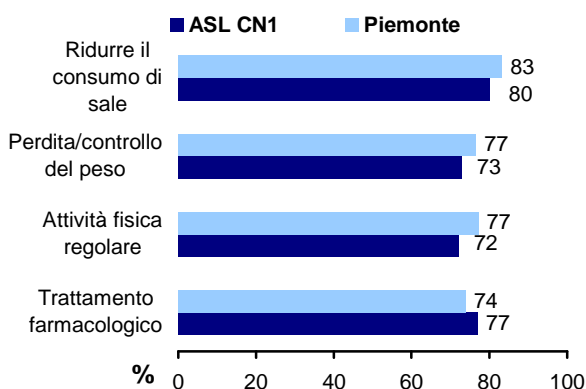
- Il 77% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico (74% in Piemonte).

- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese riferiscono di aver ricevuto da un medico il consiglio di porre attenzione al consumo di sale (80%), controllare il proprio peso corporeo (73%) e svolgere regolare attività fisica (72%).

Persone che riferiscono di essere ipertese (%)
PASSI 2007-2009

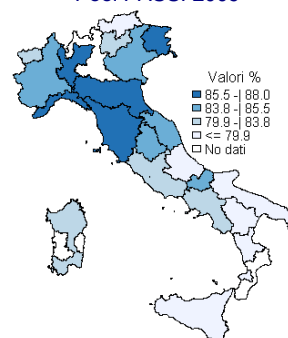


Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico* (%)
PASSI 2007-2009



* Ogni variabile considerata indipendentemente.

Persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni (%)
Pool PASSI 2009



Ipercolesterolemia

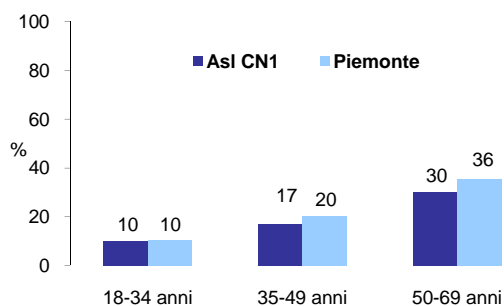
- Il 76% degli intervistati ha effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia (77% in Piemonte).

- Il 21% di questi ha avuto una diagnosi di ipercolesterolemia (25% in Piemonte); sopra ai 50 anni si sale al 30%.

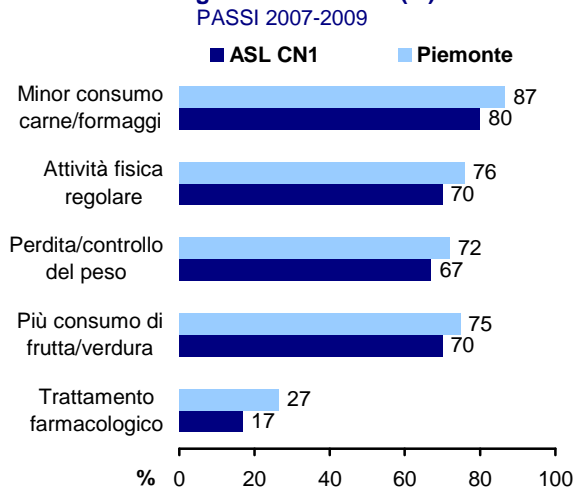
- Il 17% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico (27% in Piemonte).

- Le persone ipercolesterolemiche riferiscono di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (80%), di svolgere regolare attività fisica (70%), di aumentare il consumo di frutta e verdura (70%) e di controllare il proprio peso corporeo (67%).

Persone che riferiscono di essere ipercolesterolemiche (%)
PASSI 2007-2009

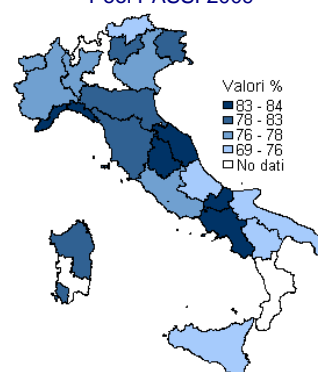


Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico* (%)



* Ogni variabile considerata indipendentemente.

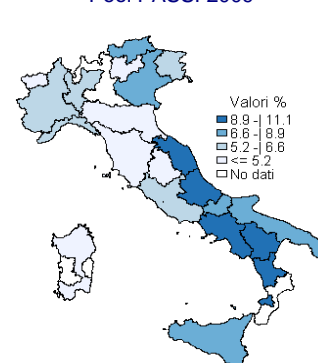
Persone a cui è stato misurato il colesterolo almeno una volta nella vita (%)



Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica. Nell'ASL CN1 la percentuale di persone di 35-69 anni a cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare è del 3% (5% in Piemonte).

Persone (35-69 anni, senza patologie CV) a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare (%)



Interventi di prevenzione individuale

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella nelle donne è elevata; in crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche sotto ai 65 anni. Quasi cinque donne in età fertile su dieci non conoscono il proprio stato immunitario nei confronti della rosolia.

Screening per le neoplasie del collo dell'utero

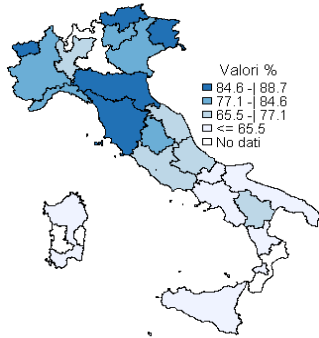
- Nell'ASL CN1 il 78% delle donne di 25-64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi 3 anni, come raccomandato dalle linee guida (81% in Piemonte). Questo risultato comprende sia la quota di adesione all'interno di un programma di screening organizzato (attivo nella nostra ASL dal 1999) sia quella di adesione spontanea.

- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono strumenti efficaci per favorire l'adesione allo screening: la maggior parte delle donne li giudica molto importanti per l'esecuzione del Pap test e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame aumenta.

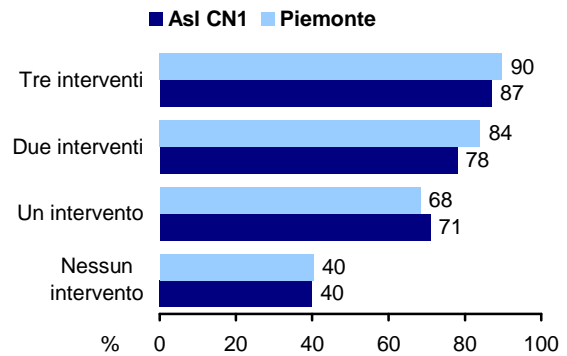
- La non effettuazione dell'esame è associata a molti fattori tra cui la non corretta percezione del rischio gioca il ruolo principale: il 29% ritiene di non avere bisogno dell'esame.

Prevalenze annuali effettuazione Pap-test secondo le linee guida (%)		
ASL CN1	%	IC (95%)
2007	78,1	71,5-83,8
2008	81,2	76,7-85,6
2009	70,9	63,5-77,6

Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)
Pool PASSI 2009



Effettuazione del Pap-test negli ultimi 3 anni in relazione al numero di interventi di promozione ricevuti (%)
PASSI 2007-2009



Screening per la neoplasia della mammella

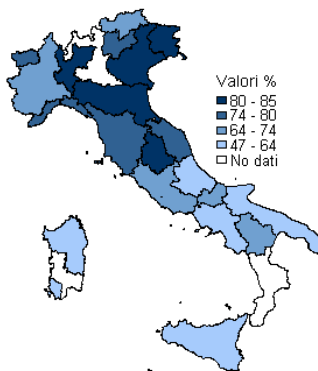
- Nell'Azienda ASL CN1 il 70% delle donne di 50-69 anni ha effettuato una mammografia preventiva nel corso degli ultimi 2 anni, come raccomandato dalle linee guida (71% in Piemonte). Tale valore comprende sia la quota di adesione nel programma di screening organizzato (attivo nella nostra ASL dal 1999) sia quella di adesione spontanea.

- L'età media di effettuazione della prima mammografia preventiva è di 46 anni. Tra i 40 e i 49 anni il 47% delle donne dichiara di avere effettuato la mammografia preventiva.

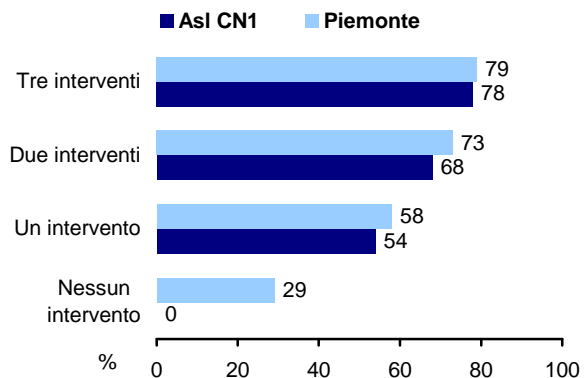
- Lettera d'invito e consiglio dell'operatore sanitario sono strumenti efficaci per favorire l'adesione allo screening: la maggior parte delle donne li giudica molto importanti per l'esecuzione della mammografia e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce notevolmente.

- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 39% ritiene di non aver bisogno dell'esame.

Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la mammografia negli ultimi 2 anni (%)
Pool PASSI 2009



Effettuazione della mammografia negli ultimi 2 anni in relazione al numero di interventi di promozione ricevuti (%)
PASSI 2007-2009



Screening per le neoplasie del colon retto

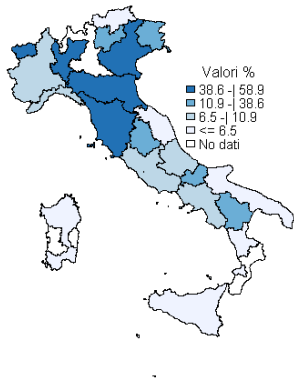
- Nell'ASL CN1 il 3% delle persone di 50-69 anni riferisce di essersi sottoposto alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio (10% in Piemonte) ed il 5% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni (9% in Piemonte).

- Esiste un ampio margine di migliorabilità: si stima infatti che il 97% della popolazione target non abbia mai effettuato una ricerca del sangue occulto e il 95% una colonscopia preventiva (rispettivamente 84% e 89% in Piemonte).

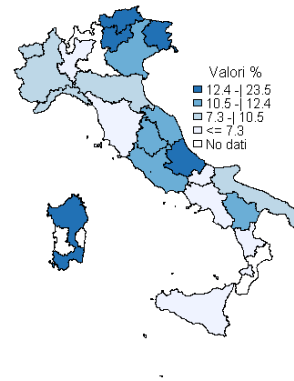
- Il consiglio dell'operatore sanitario è uno strumento efficace per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle persone di 50-69 anni lo giudica infatti importante per l'esecuzione dell'esame e tra le persone raggiunte da questo intervento la percentuale di effettuazione è maggiore.

- La non effettuazione degli esami appare associata ad una molteplicità di fattori, in particolare la mancanza del consiglio a effettuare l'esame (54%) ed il pensare di non averne bisogno (36%).

Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)
 Pool PASSI 2009



Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una colonscopia negli ultimi 5 anni (%)
 Pool PASSI 2009



Vaccinazione antinfluenzale

- Nell'ASL CN1, sotto ai 65 anni di età, il 9% degli intervistati risulta essersi sottoposto alla vaccinazione antinfluenzale durante le ultime tre campagne vaccinali (11% in Piemonte).

- Nell'ultima campagna antinfluenzale, tra le persone affette da patologie croniche, risulta vaccinato: il 20% dei diabetici, l'8% di chi soffre di insufficienza renale e il 23% di chi è affetto da patologie respiratorie croniche.

Vaccinazione antirosolia

- Nell'ASL CN1 il 24% delle donne in età fertile (18-49 anni) risulta vaccinato (28% in Piemonte), il 2% è suscettibile all'infezione perché non si è vaccinato e riferisce un rubeotest negativo ed il 47% non conosce il proprio stato immunitario. Il restante 27% riferisce un rubeotest positivo.

Caratteristiche delle persone intervistate

Il 29% degli intervistati ha tra i 18 e i 34 anni, il 34% tra 35 e 49 anni e il 37% è compreso tra i 50 e i 69 anni; il 51% del campione intervistato è costituito da uomini. L'età media complessiva è di 44 anni.

Il 14% degli intervistati non possiede titolo di studio o ha al massimo la licenza elementare, il 34% ha la licenza media inferiore.

Il 3% del campione intervistato è straniero (poiché il protocollo prevede la sostituzione di chi non è in grado di sostenere l'intervista in italiano, PASSI può dare informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo in Italia).

Lavora regolarmente il 73% degli intervistati di 18-65 anni; le donne, in qualsiasi fascia di età, risultano meno "occupate in maniera continuativa" rispetto agli uomini (complessivamente: uomini 81% contro donne 65%).

Poco più di un quarto degli intervistati (29%) dichiara di avere difficoltà (qualche/molte) ad arrivare a fine mese.

In conclusione...

Il sistema di sorveglianza PASSI è concepito per fornire informazioni con dettaglio a livello aziendale e regionale, in modo da consentire confronti tra le ASL e le Regioni partecipanti e fornire elementi utili per le attività programmatiche locali.

I risultati della sorveglianza 2007-2009 dimostrano che l'ASL CN1 è in linea con i dati rilevati a livello piemontese per quanto riguarda i rischi di Guadagnare Salute (sedentarietà, fumo, dieta e alcol).

Dal punto di vista delle strategie di prevenzione, in particolar modo in termine di guadagni di salute potenzialmente conseguibili, i dati PASSI possono essere utili a livello aziendale per stabilire alcuni obiettivi di salute e pianificare in modo coerente gli interventi e le iniziative per raggiungerli.

Pubblicazione a cura di:

Maria Teresa Puglisi e Anna Maria Fossati, S.S. Epidemiologia Dipartimento di Prevenzione ASL CN1

Gruppo intervistatrici PASSI ASL CN1: Antonella Balestra, Mariangela Barale, Maria Teresa Becchio, Marilena Botto, Marina Cerrato, Lorena Eandi, Marisa Golemme, Marina Lamberti, Carla Rosso e Enrica Strazzarino
Supporto informatico PASSI ASL CN1: Stefano Bruno

Si ringraziano:

- *i cittadini intervistati per il tempo e la disponibilità;*
- *tutti gli operatori che hanno contribuito alla realizzazione della Sorveglianza PASSI a livello aziendale;*
- *i Medici di Medicina Generale per la preziosa collaborazione fornita;*
- *la Direzione Aziendale e la Direzione del Dipartimento di Prevenzione ASL CN1;*
- *il Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL NO che ha predisposto il modello utilizzato per la stesura di questo report e ha fornito la base dati CN1 2007-2009, accorpando e pesando le interviste raccolte separatamente dalle ex ASL 15, 16 e 17.*

Per ulteriori informazioni sul sistema di sorveglianza PASSI e per ricevere copia del presente rapporto è possibile contattare il vice coordinatore PASSI ASL CN1, assistente sanitaria Anna Maria Fossati, Corso Francia 10, Cuneo, telefono 0171450159, e-mail annamaria.fossati@aslcn1.it

I risultati PASSI sono consultabili sui siti:

www.epicentro.iss.it/passi/sorvRisultati.asp

www.regione.piemonte.it/sanita/pubblicazioni/passi.htm